

Servizio permuta tra soci

IACAL  
Via dei Poliziotti, 131 Tel. 06/664045

Ieri minima 15°  
massima 22°  
Oggi il sole sorge alle 6.29  
e tramonta alle 17.19

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Acotral Quattro ore di sciopero del metrò B

Dalle 5 alle 9 resteranno ferme al capolinea buona parte delle corse della metropolitana B nel tratto Termini-Laurentino e quasi tutte quelle della linea Termini-Lido di Ostia. In sciopero inoltre, e per le stesse quattro ore, anche i lavoratori del deposito Portonaccio che serve le linee sulla via Tiburtina e quelli che fanno capo al deposito di San Giuseppe, nel comune di Marino, che è il terminal principale dell'area Castelli.

A dichiarare lo stato d'agitazione sono stati delegati di base dei quattro depositi che non condividono le linee di fondo del piano di ristrutturazione previsto dall'Acotral e parte integrante del rinnovo contrattuale che, tra l'altro, si trascina ormai da due anni. Secondo calcoli fatti dalla base del sindacato, il progetto tagli dell'Acotral comporterebbe la soppressione automatica di circa il 50% delle corse nel solo comprensorio Tiburtino che comprende i comuni di Tivoli e Guidonia, tanto per citare i centri più importanti. In pratica circa sessanta corse in meno ogni giorno. Per quanto riguarda i Castelli, invece - spiega Maurizio Manenti, rappresentante sindacale del deposito San Giuseppe - i tagli sarebbero minori ma sempre sull'ordine del 25-30%. E in termini più chiari la soppressione di circa cinquantacinque corse quotidiane. Un salasso che la base sindacale non sembra intenzionata a sottoscrivere e che vede l'opposizione netta anche dei pendolari e delle amministrazioni comunali interessate. Se falliscono le trattative un altro sciopero è previsto per il 24 e un altro per il 31.

## Casilina Traffico per tre ore bloccato

Un sorpasso sbagliato e la Casilina è rimasta bloccata per tre ore, dalle due alle cinque del pomeriggio. L'incidente, che ha coinvolto due furgoni ed un autotreno, è stato uno dei sessantuno della «giornata nera», per gli automobilisti e per il traffico in periferia, che ha subito anche le conseguenze dei numerosi allargamenti provocati dal rubifragio della scorsa notte.

A causare l'incidente al chilometro 17 della Casilina è stato un furgone: voleva sorpassare un autotreno che procedeva troppo lentamente. Quando il conducente del furgone si è allargato a sinistra ha trovato di fronte, sulla carreggiata, un altro furgone. L'impatto ha coinvolto i tre automezzi; la strada è rimasta interrotta e il traffico è stato deviato sulla via Borghesiana. Tra gli altri 60 incidenti stradali della giornata, uno è stato mortale. Una Lancia, in via Leone XIII, tentando di divicolarsi tra le auto incolonnate, ha urtato contro un lampione; il conducente della Lancia, Vittorio Savolito, 50 anni è morto sul colpo.

Prima che iniziasse la «giornata nera» del traffico e degli incidenti, nel corso della nottata, la pioggia battente, durata diverse ore, ha causato l'allagamento di garage, negozi e cantine. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a sera per gli allargamenti ad Ostia, Acilia, sulla via Portuense, alla Magliana e in via Ostiense. Soltanto nel corso delle ultime ventiquattro ore i pompieri sono dovuti entrare in azione ben 290 volte.

## Giubilo decide di percorrere la strada delle targhe alterne E' la nuova «trovata» per la città che muore di traffico

# Pari-dispari, ultimo bluff

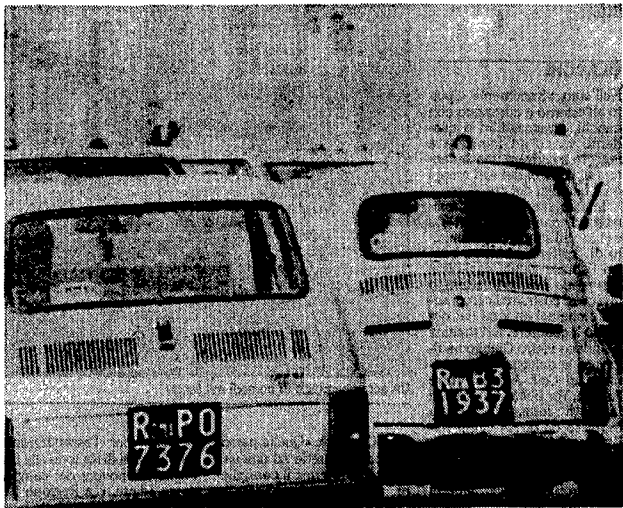
Il copione è lo stesso, da tre anni. Con qualche variazione «d'autore». La città impazzisce di traffico, la gente si avvelena e il pentapartito è solito gabbare: minipiani, provvedimenti tampone, trovate mattutine. Tutti «doni» spesso elargiti a ridosso del Natale, quasi sempre disattesi. Ecco la storia di tre anni di ricette antitraffico pentapartite, illustri antenate dell'ultima perla: le targhe alterne.

ROSSELLA RIPERT

L'ingorgo del venerdì nero. Poi quello del lunedì, del martedì, di mezza settimana, di tutto il mese. Stipati sugli autobus, incolonnati nelle auto, i romani muoiono di traffico. Di numero, di aria malsana, di stress. Consumano le ore nell'attesa vana di arrivare puntuali da qualche parte, perdono la vita. L'emergenza traffico è ormai al livello di guardia. La Dc e i suoi partner lo sanno: hanno presente soprattutto che incalza il Natale con il suo frenetico shopping. E rigorosi, coerenti al loro compito di amministratori hanno tirato fuori dal cinescopio l'ennesimo dono natalizio. Le targhe alterne. Ultima perla di una politica antitraffico «lungimirante»: fatta di minirivoluzioni, provvedimenti tappabuchi, iniziative durate lo spazio di una epifania spesso solo annunciate e mai realizzate. Vediamone la storia.

1985. Natale. Il là lo dà sempre il clima vacanziero di dicembre. Il neossessore, Massimo Palmoli, quello che nei mesi «negli anni successivi» vi si guadagnerà un appellativo eloquente, il «Temporeggiatore», sfodera la sua ricetta. Consiste preferenzialmente, 38 incroci stradali «caldi» off-limits per i negozi, limitazione del carico e scarico delle merci, corse doppie per i taxi, navette per il centro storico. Pallida «riforma» che tiene rigorosamente nel cassetto la proposta di chiusura del centro storico. Di quella neanche a parlarne, nonostante il parere contrario del 75% dei romani, quelli che hanno votato «sì» al referendum indetto dalla giunta di sinistra. E l'ingorgo natalizio, immane, finisce tra i ricordi dei «regali di Natale».

1986. Si soffoca di traffico, le auto in circolazione aumentano, il centro è assediato. Ma il «Temporeggiatore» ci riprova: propone corse preferenziali, protette da cordoli di gomma, parchimetri, guerra alla sosta selvaggia, parcheggi multipiano, isole pedonali e tanti «pizzardoni in più». Il centro ancora no, non si può chiudere. Ma a «casa» porta pochi risultati immediati: qualche metro di gomma che salva le corsie gialle dalla prepotenza delle auto private, qualche multa in più. In compenso però strappa insieme ai suoi alleati di giunta, l'aumento dei biglietti Atac, con l'insperato effetto di «frenare» proprio il traffico pubblico: comincia infatti l'emergenza degli utenti obbligati a mettersi al volante, 400mila passeggeri al giorno abbandonano il «bus». Ma sul suo tavolo iniziano ad arrivare le «carte» del pretore Amendola. Il centro è diven-



Targhe pari e targhe dispari: a dicembre circoleranno una volta

tato una camera a gas, si deve chiudere. Come vogliono anche il Pci e i Verdi.

1987. A Febbraio la «conversione». Palmoli e il pentapartito approvano la chiusura del centro storico. Ma solo «mattutina», dalle 7 alle 10. A singhiozzo, timidamente il divieto si allunga. Prima di Natale, il 12 e il 13 dicembre, grande prova d'orchestra: la fascia blu si rispetta anche dalle 15 alle 19. Poi si replica, dal 17 al 23. E infine si arriva alla Befana. Ambientalisti e Pci spingono per rendere permanente la «fascia blu». E alla fine, a fasce orarie, il centro respirerà un po' meno peggio.

1988. Cambia assessore, il testimone passa al dc Gabriele Mori. Ereditava una poltrona «sotto tiro». La metro «B» non è stata prolungata, la «A» non è stata prolungata. Mancano 5000 vetture Atac, per potenziare il trasporto pubblico non è stato fatto nulla. Nelle borgate la rete dell'Atac è super «ridotta»: nei nuovi insediamenti non è mai arrivata. Gli autisti che potevano essere assunti nell'85 sono entrati in servizio con tre anni di ritardo. Niente di fatto anche per le corsie protette, per i parcheggi multipiano, quelli di scambio, quelli a raso, i parchimetri. La «grande viabilità», (tangeranza-

le est, via Palmiro Togliatti e via Isacco Newton) è rimasta nei cassetti. I vigili urbani sono pochi, l'assunzione di nuovi vigili ha un ritardo di tre anni. In compenso il neossessore lancia una sfida: a dirigere il traffico, e riempire i buchi d'organico, potrebbero essere i volontari, magari i «nonni sfaccendati». Ma è il sindaco che infila l'ultima perla. A mettere un po' d'ordine nella giungla di lamiere e micidiali polveri nere, potrebbero essere, perché no, le vecchie, discusse, sperimentate, fallite... targhe alterne. Non sempre, quelli a raso, i parchimetri. Per Natale e a non tutte le ore.

## Il piano del responsabile del traffico discusso in giunta I progetti di Mori assessore «in minoranza»

Se l'attenzione di tutti era concentrata sulle targhe alterne, a non volere parlare, ieri mattina in giunta, era proprio uno dei principali interessati, l'assessore al traffico Gabriele Mori. Per l'intera riunione si è limitato ad informare, precisare e rispondere sulle sue proposte presentate lunedì scorso. E in tutta la sua relazione non compaiono mai le parole «targhe alterne». Del resto, non è un mistero che all'assessore al traffico l'idea di Giubilo non piace per niente. Poi, alla fine della giunta, ha abbandonato il Campidoglio scuro in volto, senza dire una parola.

Ma cosa propone in sostanza Mori? Intanto individua, quale causa principale dell'attuale emergenza l'«assoluta anarchia in cui versa il traffico sulle nostre strade», con al primo posto il fenomeno della «sosta selvaggia». Muore s'impenna per parcheggi multipiano sostitutivi e di scambio, questi ultimi al Flaminio, a piazza dei Navigatori, a via Gregorio VII e all'Arco di Traverzio, il recupero di produttività dell'Atac e la riorganizzazione della rete.

È prevista la realizzazione di corsie preferenziali a via Veneto, via Morgagnini, corso Trieste fino a piazza Liria, il

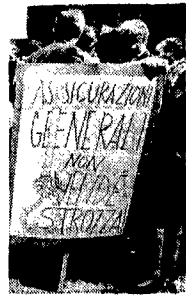
parco terminale di via Nizza, via della Serpentara, viale Regina Margherita. Allo studio anche progetti di diverso assetto per piazza dei Giochi Delfini, piazza del Popolo, piazza dell'Esquilino, la pedonalizzazione di una parte di piazza della Repubblica, la pedonalizzazione di una parte di via Sistina. Per i quartieri di Monti e Trastevere si parla di una modifica della disciplina viaria.

Tra gli altri progetti di Mori, la sospensione dei lavori stradali dall'inizio di novembre fino all'8 febbraio, mentre il carico e lo scarico di merci si

potrà fare solo dalle 20 alle 8 del mattino. Dovrebbe anche aumentare il controllo sui pulman turistici che ora si ammucchiano disordinatamente nelle piazze del centro, aumentare il numero dei taxi e attuare le maximitole anche a Roma.

Sui vigili urbani Mori ha detto che, in attesa del concorso per 3000 posti, delibera nella giunta di ieri mattina, «il corpo dovrà essere potenziato nella dotazione di strutture idonee e moderne». Infine, recupero della sincronizzazione semaforica sull'intera rete viaria, e il riordino e rifacimento della segnaletica. □ S.D.M.

## Manifestano in mille contro la vendita degli alloggi



Un migliaio di inquilini della casa di proprietà delle Assicurazioni Generali, della Lloyd Adriatico e dell'Alleanza Assicurazioni hanno manifestato ieri mattina a porta Pia per protestare contro la decisione degli enti di vendere gli alloggi. La manifestazione era organizzata da Sunia, Sicut e Uniat. «Non possiamo vendere le case in pochi giorni a due, tre milioni al metro quadrato - ha detto Vanna De Piero del Sunia -. Chiediamo che sia dato più tempo agli inquilini interessati all'acquisto e che per gli altri sia garantito il passaggio da casa a casa». I deputati Picchetti, Palmieri, Petrocelli e Colombini hanno presentato un'interrogazione sulla vicenda.

## Revocati i licenziamenti alla «Icc» di Aprilia

Il ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo sindacale che conclude la vertenza alla «Icc», l'industria chimica di Aprilia la cui crisi durava da quattro mesi. Con l'accordo vengono revocati i licenziamenti comunicati per cessazione dell'attività. La «Nuova Icc» è per il 50 per cento di proprietà dell'Aica (Associazione cooperative agricole) e per l'altro 50 per cento di un imprenditore privato, Gellini.

## Case Iacc a Testaccio senza acqua corrente

Nel quartiere Testaccio ci sono ancora moltissime abitazioni, costruite circa 80 anni fa dall'Istituto autonomo case popolari, ancora prive di acqua corrente. La denuncia è del vicepresidente del consiglio regionale, il comunista angelo Marroni, che ha presentato un'interrogazione alla Regione per chiedere iniziative urgenti perché lo Iacc rimuova i vecchi impianti idrici antieigenici e installi apparecchiature per l'acqua corrente.

## Giovane muore per overdose Sono 75 i morti nel 1988

Un giovane di 22 anni, Giuseppe di Stena, è morto ieri per un'overdose di eroina. È stato trovato nella sua abitazione in via Giovan Battista Scarsa 5 e trasportato alla clinica villa Irma, ma era ormai troppo tardi per salvarlo. Giuseppe di Stena è la settantacinquesima vittima dell'eroina nel corso dell'anno.

## Riciclavano pezzi di auto di lusso Arrestati quattro giovani

La polizia ha bloccato un traffico di pezzi d'auto, ricambi soprattutto da veicoli di grossa cilindrata e riciclati presso carrozzieri e negozi di ricambi. In manette sono finiti Aristide Petri, 22 anni, Danilo Tarocchi, 23 anni, Marco Morri, 22 anni e tutti romani. Tarocchi e Morri lavorano in una carrozzeria.

## Cinque colpi di pistola contro un circolo ricreativo

Due giovani di circa diciotto anni hanno esplosi cinque colpi di pistola contro l'ingresso del circolo Ansel (Associazione nazionale studenti e lavoratori) in via della Stazione di Monte Mario 32. I proiettili si sono conficcati nella porta e in un armadio all'interno del circolo. Nel locale c'erano 15 persone, nessuno è rimasto ferito. Il proprietario, Adalberto Baldi, sostiene di non aver mai ricevuto minacce. I giovani che hanno sparato sono fuggiti a bordo di un ciclomotore.

## Arrestato detenuto fuggito dal Forlanini

Era riuscito a fuggire durante il trasferimento all'ospedale al carcere, è stato rintracciato nel corso della notte mentre vagabondava in piazza dei Cinquecento. È il cittadino tunisino Nadille Boukore, di 25 anni. Era stato ricoverato al Forlanini per turbe psichiche. La notte scorsa non era in grado di fornire le proprie generalità, ma è stato riconosciuto dall'agente che era in servizio all'ospedale. Nadille Boukore era stato arrestato tre giorni fa in via Palmiro Togliatti, dopo essere stato sorpreso a rubare su un'auto in sosta.

## Autostrada Roma Napoli Infiltrazioni della camorra

La squadra mobile di Frosinone, in collaborazione con la Criminalpol di Roma e di Napoli, sta svolgendo indagini sui tentativi di infiltrazioni della camorra nei lavori di costruzione della terza corsia dell'autostrada Roma Napoli. I direttori dei cantieri aperti nei pressi di Frosinone hanno denunciato che alcune persone, sotto la minaccia delle armi, hanno chiesto soldi in cambio di «protezione», mentre altri hanno fatto capire di voler entrare nel «giro» dei subappalti.

ROBERTO GRESSI



L'assessore al traffico Gabriele Mori

Relazione dell'assessore De Bartolo dopo gli ultimi rilevamenti dei gas di scarico  
Fra novembre e dicembre la conclusione della campagna per misurare lo smog: «Chiudere al traffico»

# Non diminuisce l'inquinamento del centro

È ancora estremamente grave la situazione dell'inquinamento atmosferico di Roma. Lo dicono i risultati della terza fase della «campagna di rilevamento» presentati dall'Assessorato alla sanità. Situazioni molto critiche a largo Argentario e a largo Preneste. L'assessore De Bartolo minimizza ma si pronuncia per il monitoraggio permanente. Fra novembre e dicembre la conclusione della campagna.

STEFANO CAVIGLIA

Roma è ancora superinquinata. Le misure antismog non hanno abbattuto il livello dei gas presenti nell'aria. Lo dicono i risultati della terza fase della campagna di rilevamento degli «agenti inquinanti», resi pubblici ieri dall'assessorato alla sanità del Comune Mario De Bartolo. Rispetto alle due fasi precedenti (autunno ed inverno passati), i dati di oggi, relativi al periodo dal 18 maggio al 15 luglio di quest'anno, costituiscono solo «un miglioramento modesto

ed inferiore all'attesa» - per usare le stesse parole dell'assessore De Bartolo. Più precisamente, l'unico piccolo passo avanti si è compiuto dopo i primi dati di un anno fa, tanto allarmanti da spingere la giunta, pressata anche dalla magistratura, a chiudere il centro storico alle auto private. Dai primi risultati dovuti a quel provvedimento la lotta all'inquinamento atmosferico segna il passo.

Anidride solforosa, ossido di carbonio, biossido di azoto, ozono e particelle sospese: ecco gli «agenti incriminati» di cui riferisce la rilevazione dell'assessorato alla sanità. La loro presenza è stata ricercata nei punti della città già

sottoposti nei mesi scorsi ad analoghe rilevazioni: viale Trastevere, largo Preneste, largo Argentario, piazza Albione e piazza Gondar. I risultati dell'indagine sono piuttosto contraddittori. Il dato più brutto è forse quello dell'ossido di carbonio. È in aumento lieve a viale Trastevere (livello di concentrazione medio di 7,1 contro il 5,5 dell'inverno passato) e fortissimo a largo Preneste (40 contro 5,6). Negli altri punti di rilevazione si registra invece un calo di proporzioni davvero modeste. A viale Trastevere aumenta anche il biossido di azoto: dal 118, come valore medio, dell'inverno scorso, al 141,2 di oggi. L'anidride solforosa è in

calo in tutte le zone prese in esame tranne che a piazza Argentario, dove è balzata dal valore medio di 83 dell'inverno scorso a quello di 120,4 dell'ultima rilevazione. È proprio a piazza Argentario che si è superata con più frequenza la soglia di sicurezza: 14 volte (contro gli undici superamenti dell'inverno scorso). Peggiora anche la situazione delle particelle sospese, che la relazione dell'assessore attribuisce ottimisticamente alla polverosità dovuta alla scarsità di precipitazioni del periodo estivo. La verità su questo punto si saprà quando saranno disponibili i dati, particolarmente importanti, sulla concentrazione di piombo.

Per raggiungere in futuro quel miglioramento sostanziale che non si è riusciti ad ottenere oggi De Bartolo chiede la chiusura sempre più rigorosa del centro storico ed il monitoraggio permanente sulla presenza dei fattori inquinanti. Realizzazione, quest'ultima, che spetta alla Regione e che viene rinviata da molti mesi. Infine, la relazione dell'assessore invita ad un controllo più serrato dell'azione inquinante dei mezzi pubblici, a suo avviso tra i maggiori responsabili dell'attuale situazione. L'intera campagna si concluderà, ad un anno dal suo avvio, con la quarta fase, che si terrà fra novembre e dicembre prossimi.



Con l'opacimetro a caccia di inquinanti